



Resident Evil: Apocalypse (2004)

Riesce a bissare l'efficacia del primo titolo utilizzando armi diverse e, nonostante alcune prevedibili leggerezze e schematismi, si candida a miglior titolo cinevideoludico di sempre.

Un film di Alexander Witt con Milla Jovovich, Sienna Guillory, Sandrine Holt, Thomas Kretschmann, Oded Fehr. Genere Azione durata 94 minuti. Produzione USA 2004.

Uscita nelle sale: venerdì 5 novembre 2004

Resident Evil: Apocalypse riesce a bissare l'efficacia del primo titolo utilizzando armi diverse e, nonostante alcune prevedibili leggerezze e schematismi, si candida a miglior titolo cinevideoludico di sempre.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Resident Evil: Apocalypse segna il debutto dietro la macchina da presa (almeno come regista principale, data la sua esperienza come direttore di seconde unità) del giovane Alexander Witt. Giusto per andare sul sicuro, il regista si è apparentemente limitato ad amplificare tutti gli elementi caratteristici della saga ludica e non: più zombie, più lickers, più cani, più spari... più, più, più, mescendo il tutto con una piccolissima dose di umorismo (nero) che tutto sommato non guasta. Certo, la bidimensionalità dei personaggi agghiaccia, così come la scontatezza della maggior parte dei dialoghi (dialoghi? Quali dialoghi?) ma lo stesso Mikami non dovrebbe a che volersene (posto che la cosa gli interessi...).

Fortunatamente per gli spettatori di sesso maschile, presumibilmente i più interessati a fruire della pellicola, il raddoppio operato dal regista è presente anche nel reparto "bellezze armate" che, oltre alla meravigliosa Milla Jovovich, qui in gran forma, vede l'ingresso di un nome storico della saga, quella Jill Valentine che forse più di ogni altro personaggio incarna lo spirito della saga originale. L'attrice preposta ad indossare l'ormai mitico top azzurro con minigonna scura ed atillata, è la giovane Sienna Guillory, che i più attenti ricorderanno in 'Time Machine': bella & letale, l'attrice buca zombie e schermo con incredibile nonchalance.

Completa il cast un gruppo di attori semiconosciuti ma efficaci (sì, l'attore di colore è quello che fa ridere, MA non crepa per primo...), mentre l'effettistica digitale fa il suo dovere senza alzare troppo la voce. Anche le turbe adolescenziali sono soddisfatte dal casto nudo finale della Jovovich, in una bella scena nella quale, da feto, riemerge, per l'ennesima volta, a nuova vita: forse Witt qualche carta da giocare ce l'ha.

'Resident Evil: Apocalypse' riesce quindi a bissare l'efficacia del primo titolo utilizzando, è proprio il caso di dirlo, armi diverse e, nonostante alcune prevedibili leggerezze e schematismi, si candida (oddio, non che ci voglia molto) a miglior titolo cinevideoludico di sempre. In attesa, ovviamente, dell'inevitabile terzo capitolo, in programma per il 2006, cui il finale aperto di questo episodio, lascia spalancata la porta...